

RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI

Icone e nuova era

Vincenzo Del Vecchio
Gaia Dente
Carlo Improta
Walter Molli

La mostra dei giovani



Pio Monte della Misericordia

Caravaggio a Napoli

Album di *Clementina Gily Reda*

Introduce Luciana Mascia

QUINDICINALE ON LINE www.wolfonline.it
B ASSOCIAZIONE BLOOMSBURY edit



Luglio 2019



Pro Monte della Misericordia



OSCOM UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II
Osservatorio di comunicazione e d'arte



Luciana Mascia

Le vie dell'Arte

Spinte dall'emozione, cui pur siamo avvezze, di lavorare con i giovani, e grazie all'energia che questi sanno trasmettere, abbiamo colto al volo, Clementina Gily ed io, l'occasione di portare al Pio Monte della Misericordia, tre artisti, giovani di gran talento, Vincenzo del Vecchio, Gaia Dente, Walter Molli, che espongono le loro opere, con quella che Carlo Improta, artista affermato con una storia di presenze in diverse realtà museali. Come Carlo, con questa sua opera, anche i tre giovani, che insieme a lui proponiamo, così diversi tra loro non solo per la tecnica, hanno scelto di ispirarsi ai volti: Volti limpidi e puri, come quello di un dio o di una madonna o trasformati da interventi deformanti e misteriosi quelli di Gaia, la più giovane tra loro ma non la meno brava. Le raffinate chine di Vincenzo Del Vecchio rivelano una capacità di introspezione tutta moderna che, inaspettatamente, tra linee e squadrature di grattacieli e guglie, fa leggere in quegli occhi, che descrivono, stupore e smarrimento; negli oli di Walter Molli i volti con grandi macchie di colore che ne intensificano l'espressione restano freschi e luminosi ritratti in cui si coglie, come per gli altri, una maestria di buon livello. Si tratta, in ogni caso, di artisti che si affacciano da poco sulla scena dell'Arte, e hanno bisogno di quella visibilità, che intendiamo, con questa esposizione favorire.

Di questa iniziativa, tanto più che nel periodo della Mostra, sarà ancora in atto quella "Caravaggio Napoli", ringraziamo il Governatore, il Barone Sandro Pasca, col quale confidiamo di iniziare una collaborazione sulla base di un progetto comune, continuando a proporre giovani eccellenze da portare in questa sede a vivere, sentendosene parte, la suggestione della sua storia con la presenza di Caravaggio e di tanti artisti di ogni epoca: per loro come per noi sarà un grande privilegio poterli



aiutare a superare le tante difficoltà che le nuove leve incontrano prima di affermarsi! È la nobile volontà dell'Ente dare visione ai più giovani e agevolarne la crescita e l'autostima, per non disperdere ricchezze del patrimonio napoletano che questi artisti possono rappresentare per la città e investire con loro in Sogni e Passioni, accompagnandoli lungo percorsi tanto avvincenti quanto difficili, che si fa presto a decidere di abbandonare alle prime difficoltà. Ma sono proprio questi i talenti che meglio possono aiutarci a uscire dal tunnel in cui l'omologazione ha trascinato le nostre coscienze, e la loro eventuale fuga, che cerchiamo, così, di arginare non sarebbe certo la peggiore delle sue conseguenze. Perché è l'Arte e la Cultura in genere che fanno di Napoli la città unica al mondo, da sempre meta di turisti e studiosi, oggi più che mai set cinematografico molto ambito, non solo per le bellezze naturali e gli scenari panoramici ma anche per le caratteristiche delle sue antiche vie. A Napoli l'Arte è di casa; le sue vie principali si intrecciano con vicoli e viuzze che si rincorrono lungo antichi percorsi della città, rivelando sempre nuove sorprese come quella vivacità quasi infantile che vuole metterla al riparo pur se in stridente contrasto col grande scalpore degli episodi di delinquenza. Questi continuano a tradire e mettere in pericolo la reale situazione di crescita che la città sta vivendo. I giovani talenti rappresentano la sua maggior ricchezza come frutto delle memorie raccolte lungo le strade che li hanno visti crescere assorbendo atmosfere pregne della Bellezza che gli artisti sanno donare. Le vie dell'Arte, appunto! Perché il bello forma all'apprezzamento della vita con tutti i suoi risvolti ed accidenti, perché chi sa vederlo anche se solo nelle sue visioni ne sa apprezzare la potenza e sa trovarvi la forza per superare gli ostacoli. Allora formare i nostri giovani valorizzandone le potenzialità, accompagnandoli lungo "la via da percorrere per l'Arte" e facendo, a volte, venir fuori quello che nemmeno sanno di possedere è anche il modo giusto per farli essere cittadini che vivono e aiutano tutti a vivere al meglio la loro vita. Una speranza che condividiamo e che intendiamo collaborare a rendere possibile.

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



CARLO IMPROTA - Dal Barcone – Tecnica mista olio e tempera con disegno a china su tela; 220x145



Clementina Gily Reda

Cammini verso l'identità nei ritratti e nelle esperienze dell'arte

La mostra presenta l'aspetto comune di un percorso verso l'identità, senza che fosse stato scelto alcun tema, nell'invito alla partecipazione. Il discorso ha preso corpo da sé, nei volti che non hanno più l'iconicità cui ogni pittore del passato si legava, per farsi apprezzare e riconoscere.

I volti prendono l'assetto del contemporaneo, fanno tutt'uno con l'interrogazione che anima la mente. Le figure si inseguono nella luce di un senso, che è forse per questi autori un superamento dell'informale, della sua comprovata incomunicabilità che ha finito col trovare l'ancora nell'artigianato d'arte e nella mistica.

Un senso qualsiasi sia, andando nella mente alla ricerca e trovando una risposta personale – dando voce potente però alla domanda, col che la si confonde ed espone. Ritratto, allora, diventa un termine vago – e se certo vaghezza è bellezza, la genericità cui spesso riesce non giova. Le tante esperienze dell'oggi non hanno saputo ancora consolidare il proprio linguaggio, si parla di pensiero liquido e dell'universale sfumare nel virtuale, allontanando ogni possibile approfondimento del cosmo in parole – che è molto diverso da quello delle immagini e non si perde in esso. L'arte in figura e in parole assume uno strano carattere istantaneo che non si addice a significati complessi, gli artisti colgono il momento di passaggio e lo mostrano con sensibilità acuta navigando nel mondo di nuovi simboli o rinnovando le antiche 'intenzioni', i modi dell'arte, nelle forme che aprono al mondo nuovo.

Forse ciò in parte sta nell'idea da cui la mostra nasce, un quadro, cioè, di Carlo Improta, che ha presentato all'Associazione del Pio Monte, per aprire il discorso sulla svolta accaduta nella sua lunga ricerca pittorica e scultorea, ricca di onori: il senso del tempo nuovo dell'arte, che supera una lunga

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



WALTER MOLLI - Huntr 2015 - olio su tela 70 x 100



fase per approdare ad una riconquista dei suoi territori classici. Il quadro si dedica, come altri di questa serie, alle sciagure del mondo: qui annega un fine ritratto a matita in un oceano di colore, per ridare corpo all'identità perduta. Si coniuga così sulla tela da un lato l'attenzione alla forma-informale, così tipica del '900; dall'altro al suo superamento nella ripresa del ritratto a matita. Questa dicotomia è stata la costante attenzione del '900, che ha visto scelte contrapposte ma di rado una loro composizione, tanto da lasciare al nuovo secolo la grande interrogazione del 'decoro', cioè del linguaggio più adatto alla comprensione del pubblico, nello scambio tra genio e gusto che da sempre ha caratterizzato le questioni dell'arte – sin dalle caverne di Lescaux, si direbbe, la discussione si dimostra capace di racchiudere in poco spazio l'intera cultura di un tempo, di una comunità adorante. Il barocco si concentrò anche troppo su questa componente dell'arte, facendone un canone linguistico ancora oggi riconosciuto e frequentato, nella facilità all'arabesco: invece la nostra età, giustamente definita neo-barocca da Omar Calabrese con molti illustri consensi, non ne tiene nessun conto. O meglio: traduce tutto ciò in finanza, considera il gradimento costo, non interroga la 'gente' protagonista del gusto ma le statistiche o altre cifre di apprezzamento. La grande polemica settecentesca sul tema ha dimostrato la rilevanza anche cognitiva del rapporto genio-gusto, o con quali termini oggi si vogliono designare gli attori del dialogo.

Gli artisti tornano all'interrogazione della forma; forse perché si è ormai raggiunto l'acme dell'anicomico con la dissoluzione persino del colore e la conquista di un profondo silenzio nell'opera di Rothko, terminata nella mistica Cappella. Carlo Improta ha seguito questo itinerario con grande intensità, rimanendo attonito proprio in questa ultima celebrazione del silenzio. Attraversando negli anni le correnti e conquistando esperienze sempre con espressioni peculiari: ora, sul colore sparso in toni non ancora silenti, lascia emergere l'umanità di testine tracciate da una matita paziente in un disegno che va a fondo, a reperire, come qui, nell'occhio di un bambino dei 'barconi' quella piccola speranza di un piccolo uomo tradito che non sa più piangere. L'orrore del '900 che si è già tante

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



WALTER MOLLI - Bacco ebbro - olio su tela 70 x 100



volte rinnovato anche nel 2000, il secolo in cui le comunicazioni di massa diffondono a piene mani la disperazione dell'uomo di fronte al silenzio di Dio. Ed è forse questa la vera violenza dei mass media.

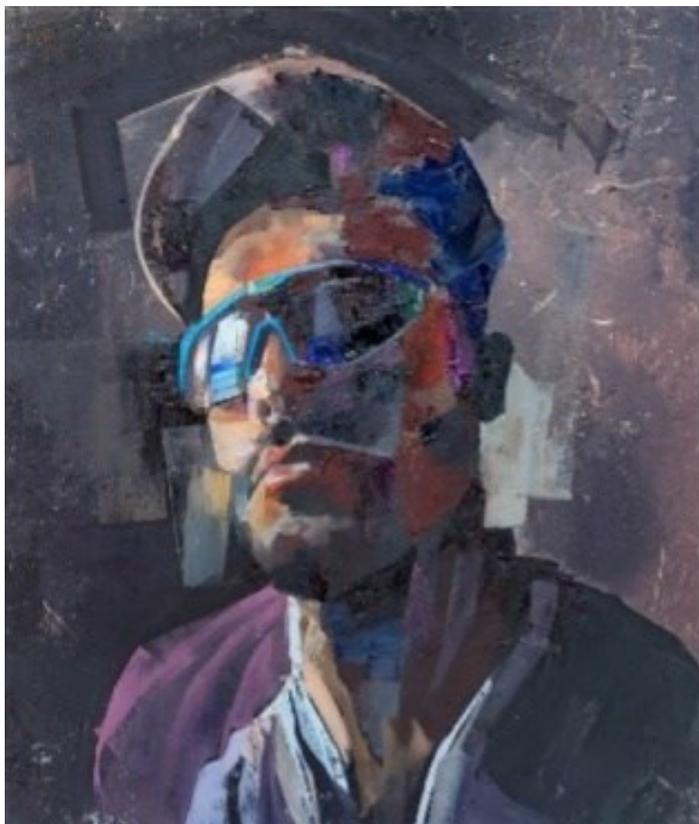
*

La stessa ricerca emerge nelle opere dei giovani chiamati alla presenza in questa mostra, per iniziare il cammino, manifestare la rinnovata attenzione con cui la Fondazione desidera chinarsi su ragazzi sensibili che sanno diventare interpreti dell'anima dell'arte: ma che sono cittadini di un mondo difficile, soprattutto per i giovani e per gli artisti, a cui si confonde la chiarezza del destino.

Senza che sia stato dato un argomento, nello scegliere tra le tante loro opere, i due trentenni hanno infatti fortemente caratterizzato la ricerca del percorso identitario, che invece la più giovane, Gaia Dente, manifesta con la parola d'oro dei bambini, visto che la sua giovanissima età la individua studente di liceo classico; che però sa percorrere temi fantastici con stile già maturo: e nel breve autoritratto in parole non manca di riconoscere il merito della maestra che le ha regalato le tecniche. Per lei iniziare è stato ritrarre le oscure paure, disegnando mostri, dando loro quel significato speciale che dilata sempre meglio l'occhio, la prima delle composizioni presentate: ed è questa la chiave vincente di un mondo angoscioso, da dominare con nomi latini, che evocano il bello distanziandosi con l'autorità di un commento. Ed ecco prendere forma due gargoyle, due immagini in forma di incubo, che subito manifestano la loro simbolicità aggiungendo dita e poi un apposito terzo braccio - che difenda dalle intromissioni, dai dolori, dai commenti. O che raffiguri la coartazione a ricevere, come dimostra l'allegria dell'altro che rivolge una boccaccia a chi guarda.

Ed infine la conquista dell'autoritratto, in cui il dolore ha preso la forma più semplice ed ingenua: la lacrima. Essa manifesta la necessità che ognuno sempre avverte, l'esser consolato del dono del vivere: che insieme alla meraviglia entusiasmante pratica sempre l'ansia della perdita e soprattutto dello sguardo mordace del nemico che si avvicina sardonico e gratuito. Un piccolo mondo antico

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



WALTER MOLLI - B-Boy stance #1 - olio su tela 70 x 100



che non si presenta come ricordo d'infanzia ma con il sentimento più sincero e comune dell'infanzia, che spesso si dimentica: il timore d'essere sgradito, la fragranza di uno sguardo pulito così facile da offendere.

*

I due architetti hanno già una storia ed una personalità più complessa, maturata in altre esperienze, com'è facile vedere in rete; sono esperienze con meno rivoluzioni che sviluppi, contrariamente al più maturo Improta. Con gradualità competente, molto contemporanea, cercano di affondare nel 'mestiere' le armi per comporre l'estro con l'originalità di costruttori. Con diversi tempi si laureano perciò in architettura. La loro diversità però risulta chiara, e rispecchia i due estremi dell'arte di Leonardo, la linea e lo sfumato: entrambi li intersecano, come è necessario fare. Eppure per scegliere le opere per questa mostra, quasi inseguissero una personale fotografia, scelgono immagini che disegnano l'identità loro, diversa e ben individuata.

Lo sfumato di oggi, il colore cioè più che ben definito espresso nelle modulazioni dell'aria, si fa vivo nelle sbavature come nel disegno 'classico' di Walter Molli, con un gatto spesso monocromo e stravolto nella linea che sfuma sullo sfondo, ectoplasmici convincenti di una chiara espressione amorevole.

Sceglie però per questa mostra di sfumare disegni del predatore in 4 autoritratti, prima scapigliato, poi ebbro, infine ben composto nei due *b-boy stance* più recenti: *b-boy stance*, cioè messe in posa che diano spazio per rialzarsi. L'artista, che ha iniziato con una street art di grande momento, bellissimi graffiti e splendide ossature di lunghi treni che arrivano in stazione, disegnati nella precisa struttura ma anche pieni d'anima, nella forza fantastica con cui irrompono nello schermo e nelle case, con aggressiva potenza. Ma... non sono questi ad essere scelti per presentarsi al Pio Monte della Misericordia: però se ne intuisce la sostanza nei *b-boy stance* finali, così ben strutturati, dove gli ectoplasmici sfumati in macchie diventano costruttori di figura. E che figura! Il ragazzo ha l'aria

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



WALTER MOLLI - B-Boy stance #2 - olio su tela 70 x 100



completa, aggressiva, del ‘sarracino’ descritto nei ritmi di una vecchia canzone... che però nasconde la timidezza ardita ma esitante, nella faccia ben composta di occhiali, berretto e gran grinta. Come dice il nome scelto per gli autoritratti, si tratta di un ruolo su cui posare l’identità, andare in cerca di stabilità nella tempesta dell’oggi, quando si fa più tormentosa: un modo di comunicare la propria sensibile irritabilità desiderosa di riconoscimento.

*

L’altro architetto, Vincenzo Del Vecchio, è invece evidentemente diverso, tende alla precisione di linee di china che non conoscono incertezze, che avviluppano segni e direzioni per intrecciare apparentemente con un sol tratto l’andare labirintico di una città che si dimostra curiosamente umana e curiosamente donna, perché tipicamente femminile è la ricerca di uno spazio abitabile, di un’agricoltura oltre il nomadismo: il domicilio di una città ideale. Uno spazio occupato con solidità e varietà d’intenti. E questa donna appare a malapena emergente dalle acque quando si presenta col nome fantastico di Valdrada, ma che poi si lascia individuare in pieno, di volto, quasi a volersi esibire (Sofronia) e dimostrarsi pronta di correre alla meta, manifestando la propria potenza anche urtante, da olimpiade femminile (Zobeide) ... per conquistare infine l’olimpica e composta intensità di un nome semplice (Cecilia).

Ed è qui, nel volto di Cecilia, che si disegna tutta la grandezza della città delle nuvole, il patrimonio intero delle creazioni da esplorare e comporre. La maturità composta di linee che non hanno la forza della *metis* di Molli, ma quella diritta della *themis*, che sono – e devono sempre restare - come le due facce di Giano, il dio romano che sa comporre meraviglie intrecciando su di sé volute diritte e linee nitide, il mistero barocco che sviluppa la linea serpentina di Leonardo. Non si costruisce il futuro stando nel passato, non s’intende la lezione senza approfondire il passato... le due vie dell’uomo ritornano nell’unica testa che sa guardare dietro e avanti, essendo nel presente se stesso, coi suoi dubbi, i suoi saperi in sviluppo.

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



VINCENZO DEL VECCHIO - Valdrada - china su carta 33 x 48



Eppure, anche qui, se si va a guarda al sito cui l'autore rimanda (vedi l'autobiografia): non è questa la sua normalità compositiva: nel catalogo iscrive un mondo cittadino, da architetto di città eteree, in un volto. Disegna nell'identità costruita una scelta possibile, che per realizzarsi deva saper trovare equilibri sostenibili.

*

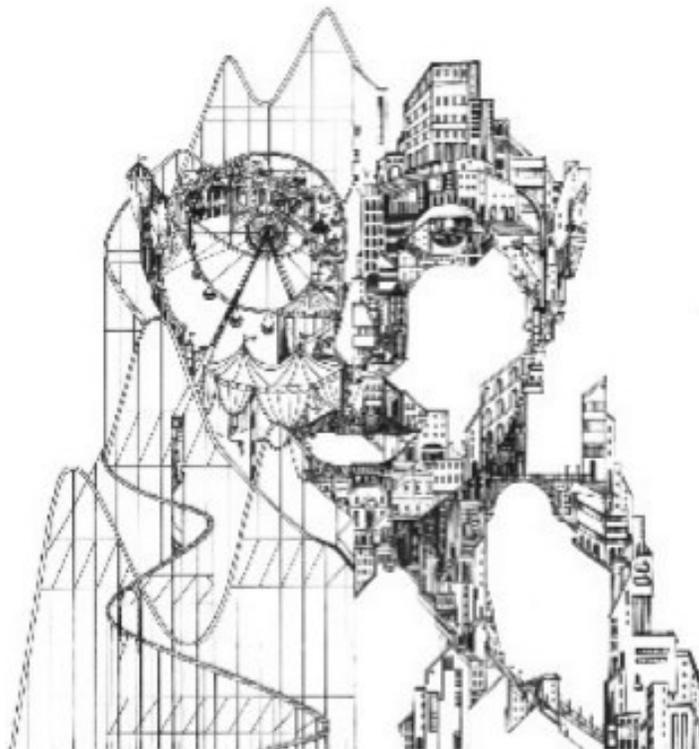
Insomma questi nostri autori, Dente, Del Vecchio, Improta e Molli hanno presentato quattro autoritratti-ritratti raccontati in immagini meglio che in parole, perché nei loro disegni e nelle scelte fatte per esprimersi in figura sono stati sinceri al massimo, e nel recuperare con la scelta alcune vie e non altre, hanno puntualizzato il modo con cui amano presentarsi e stabilire la loro distanza dal mondo – come il loro intrinsecarsi. E in ciò somigliano a tanti ritratti simbolici, come quello famoso dei *Due Ambasciatori* di Holbein della 4^a di copertina: i due mostrano la loro vanità, il loro potere, nei loro ricchi appannaggi di cui sono orgogliosi, ma tra loro c'è l'irricognoscibile teschio anamorfico, che riporta il mondo in equilibrio.

Perché comunque l'espressione è una comunicazione, dipingere è sì un rapporto con la bellezza ma è soprattutto un rapporto col gusto, o, come diceva Umberto Eco, con un lettore ideale. Anche se l'*Estetica* di Croce – opera tanto apprezzata ancora oggi nel mondo, ad onta dei critici del 900 - negava che l'arte sia una comunicazione qui non aveva ragione. Ogni artista sa che il suo 'scrivere', o meglio il suo simboleggiare, si rivolge al gusto almeno quanto si rivolge al sublime ed al bello. E questo 'gusto', che l'arte di oggi tanto spesso nega, legando l'apprezzamento dell'opera alle piccole élite di esperti geniali: l'artista desidera il riconoscimento del gusto da autori ed astanti, dalla comunità.

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



VINCENZO DEL VECCHIO - Sofronia - china su carta 33 x 48



Kantianamente, è l'unica vera universalità che giustifica la sopravvivenza dell'opera d'arte, quel che la fa indimenticabile reperto dei linguaggi dell'uomo, un evento/avvento la cui realtà seguita a stupire e destare domande. La parola nuova in cui l'artista riconoscendosi consente all'astante, alla gente, di riconoscersi in lui, di seguire il suo percorso simile nel conoscere per analogie. In esso i concetti sono il profondamente umano, senso significato e sentimenti chiari: le figure in figura e in parole (poesia) sanno superare le barriere dell'incomunicabile che non riescono a saltare nei ragionamenti, sanno aumentare la condivisione. I discorsi in parole sono lucidi ma indifferenti alle angosce profonde del vivere e al riso argentino dell'infanzia.

*

E quindi bisogna lasciare la parola agli autori. In fondo una mostra è sempre una performance, un cammino in una lunga attività, la conquista di una prospettiva. Essa così può diventare spazio per l'incontro, un punto sempre difficile per gli artisti, col loro agire in funzione del rispecchiamento – risolto un tempo dalle botteghe e dal mecenatismo che secondava più che l'artista il pubblico popolare e colto cui destinava la commissione dell'opera. Se i criteri paradigmatici antichi sono scomparsi, sostituiti dalla critica d'arte e dalle commissioni pubbliche, molto meno efficaci del giudizio colto – che se a volte era lesivo dell'autorità dell'artista, sapeva conoscere il gusto del tempo. Arricchivano le chiese e le collezioni private di un bello che aveva bisogno di spiegazioni, che sapeva usare la lingua comune dell'arte: il barocco lo esaltava come 'decoro', la capacità di essere comunicativi. Il bello, il linguaggio dell'arte, non è il suo mistero sacro, che vive nelle sue tante categorie, il sublime, il meraviglioso, l'ironico, il comico... la lingua ha sempre bisogno di paradigmi, di vocabolari, che non possono essere perennemente variabili. Non esiste il vocabolario per tutte le lingue; e se esistesse sarebbe inutile, né più né meno della mappa geografica di Borges, quella grande quanto il mondo: certo, sarebbe l'unica davvero esatta, ma sarebbe anche quella del tutto superflua, semplice duplicato dell'esistente inutile per orientarsi nel mondo infinito.

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



VINCENZO DEL VECCHIO - Zobeide - china su carta 33 x 48



AUTO BIOGRAFIE

Carlo Improta

Dal libro "Tecla. Viaggio introspettivo tra arte e amore."

Cercavo e scoprivo poi l'altra parte di me stesso in cose che non avrei mai immaginato di dover scavare. La curiosità era ormai diventata esigenza, quindi continui.

"Linee che formano delle sagome di anime grottesche che mi sovrastano, geometrie volumetriche monocromatiche nello sfondo. Confusioni di soggetti e rito pagano tratti da una storia religiosa, la danza di Salomé.

La mia testa servita su di un vassoio.

Incertezze, insicurezze, un mondo interiore sommerso dai bisogni di cambiamenti. Sentirsi sprofondare nel baratro della nullità e bisogno di comprensione.

Non vorrei dire molte cose davanti a questo quadro, che ha il merito di esistere solo per testimoniare le confusioni e le paure che lo hanno creato."

Ho bisogno di aria.

Devo uscire da questo ambiente. Essere in mezzo alla gente comune, altrimenti impazzisco. Troppi condizionamenti, voglio bere tanto da ubriacarmi.

Esco dalla casa, cammino, l'aria fresca mi fa bene.

Esposizioni selezionate, dell'artista Carlo Improta

- **Polo Musei Civici di Padova** Museo Medievale e Moderno opera in permanenza
- **Museo Diocesano Napoli** mostre e due opere scultoree e dipinte in permanenza
- **Anticamerla Reai del Popolo Palazzo Napoli** per il Giorno della Memoria dono opera **Auschwitz** al PAN 2019
- **Museo Lido Art Museum, California, Milverton area, Alta terra USA** in collezione permanente
- **Fondazione Bianca Filiberto Marini** Subcomitato a Filiberto in coll. Perm.
- **mostre opere in permanenza alla galleria Castiglione Funtan.**
- **Parigi Museo Moderno e cont. Arte** dal Giubileo opera per il Giorno della Memoria 2019.
- **Germania Collezione S. Helmutze, Holstein: 24, 10306 Komersheim**
- **New York, Steve Rothman via CCG MetMedia, 460 W 54ST, 7th NY NY 10001.**
- **Museo MUSE** museo alla Triennale sbucato all'opera di Carlo Improta percorso **Regione Campania e Comune San Giovanni e Pio col Matronato alla Mostra Infrati Musei della Triennale Domenghini e Museo MACRO.**
- **PAN Napoli Ass. Cul. Com. Napoli Mostra e Pres. Monografia Arte essenziale** Presenta Luigi Caracciolo Edit.
- **Comune di Eboli** Museo civico ritratto a Carlo Levi
- **Museo Dostoevski, San Pietroburgo** Russia Ritratto realizzato per il grande scrittore in scg. Perm.
- **Museo Francesco Petrarca a Paolo, San Pietroburgo** Russia Ritratto studio voto Cristo in scg. Perm.
- **Province Salerno Palazzo San'Agostino Mostra Arte essenziale** con L. Caracciolo e R. Pisto.
- **Federazione Maria Luai**
- **Convegno Tras. Consensuali, sede consiliaire opera perm.** Per il Giubileo Misericordia 2019
- **Fondazione Iuliano Bonvicini di Napoli** coll. Perm.
- **Museo Casa Giacomo Leopardi** Ritratto realizzato per il Museo ponte e Scoglio in coll. permanente
- **PAN palazzo arti Napoli** presentazione a video-mostra del libro "Sull'incomprensione dell'essere" 2012 presentata
- **la Prof. Rosanna Biondo Oliva F. Biondo** mostra del libro "L'orientista di Napoli"
- **MACS** museo arte contemporanea di Mario Caruso Votere opera in permanenza
- **Museo di Arte Contemporanea di Anzio** Opere in permanenza
- **Museo Castel dell'Ovo** assessorato alla cultura di Napoli e il piano: Mostra Gli artigiani
- **Museo della Fenice** opera in permanenza.
- **Museo arte contemporanea di Trieste e Mera** opera in permanenza
- **Collezione permanente Villa Certaglia, Ravenna.**
- **Collezione BCC Banco Credito Cooperativo** Direzione Generale Napoli.
- **Museo** sede arte contemporanea Italia, coll. perm.
- **Museo Saverio** Opere acquisite in permanenza arte contemporanea sede di Montepulciano
- **Museo Chilo** Castel Nuovo Comune di Napoli Assessorato alla Cultura, Maggio del monumento sede, Sede Della Legge Mostra "L'Essenzialista 2010"
- **Museo Palazzo Turano** e sede arte di ricezione opera nella collezione permanente.
- **Museo sede Castel dell'Ovo** Comune di Napoli, Assessorato alla Cultura, maggio del monumento
- **Museo Fortezza Medicea** Comune Internazionale d'Arte, Comune di Montepulciano mostra e presentazione del libro "L'ultima da un artista" scritto dall'artista intervento prof. **Ugo Piaccopio**
- **Scienze Rosaia** biblioteca Guida Napoli il Prof. Luigi Caracciolo sociologo dell'arte dall'università Federico il presenta il libro di Carlo Improta "L'essenzialista" l'assess che Ann c'è"
- **PAN** palazzo arti Napoli assessorato cultura, presentazione libro "L'Essenzialista, in mostra.
- **Libreria Guida** sede sede portuale, presentazione del libro "L'Essenzialista"
- **Forum Università della Cultura** 2013, Comune di Napoli Mostra Gli Artigiani
- **Galleria dell'arte dell'edice** ThesauriTurni presentazione del libro di Carlo Improta "L'Essenzialista, Toscana
- **Università Federico II di Napoli**, Facoltà di Architettura, Bibl. Presentaz. libro "L'Essenzialista"
- **Comune di San Giorgio e Cerreto, Bari**, Villa Bruno present libro "L'Essenzialista, mostra, il Volo"
- **Museo ANNOI** assessorato ANNOI Mostra al Az. Soc. e Turismo: Mostra essenzialista Comune Di Firenze Pitta. Maria
- **Risarc. Comune di Sorrento, Chiostro S. Francesco**
- **Arte Fara Padova, Arte Fara Sansepolcra, Arte Fara Bari, Arte Fara Bologna, Arte Fara Verona, Arte Fara Milano** Mostra di opera. Fara International
- **Il Chiostro Piazza con l'assessorato alla Cultura, Mostra e libro Tecla.**
- **S. Maria La Nova** con la Provincia di Napoli Mostra e Presentazione del libro "Tecla" Scritto dall'artista ed edito da Guida. Studio ad esposizione permanente in Toscana Montepulciano.

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



VINCENZO DEL VECCHIO - Cecilia - china su carta 33 x 48



Gaia Dente

Gaia Dente nasce a Napoli il 2 gennaio del 2002

gaianastenka@gmail.com - webside instagram gaianastenka

Credo che il binomio amore/bellezza sia la costante e il fondamento della necessità umana di ricerca. *"Chi [...] è già corrotto non può rapidamente elevarsi da questo mondo a contemplare la bellezza in sé di lassù, col mettersi a guardare ciò che qui in terra si chiama bello; cosicché egli la riguarda senza venerazione [...] arrendendosi al piacere, come una bestia. Ma chi [...] abbia goduto di lunga visione lassù, quando scorga un volto d'apparenza divina, o una qualche forma corporea che ben riproduca la bellezza, subito rabbrivisce e lo colgono di quegli smarrimenti di allora, e poi rimirando questa bellezza la venera come divina e se non temesse d'esser giudicato del tutto impazzito, sacrificherebbe al suo amore come a un'immagine di un dio".*

Così come afferma Platone nel suo Fedro, la bellezza del mondo ha su di me un effetto che mi conduce a un amore per ogni frammento in cui io possa scorgere un concetto puro e inspiegabile, se non attraverso immagini. Per bellezza non intendo il bello oggettivo; nella mia ricerca artistica tendo a vedere e a conservare in un "per sempre" ciò che al comune sguardo distratto sfugge.

Il mio percorso di studi classici ha indubbiamente contraddistinto e guidato la mia curiosità non permettendo né che la mia vista potesse essere offuscata dalla noia e dalla banalità e né che il mio pensiero potesse mai essere manovrato, in quanto ho avuto gli strumenti per proteggerlo e condurlo da me, senza mai sentire la necessità di affidare ciò che mi rende libera a uno qualunque.

A metà del secondo anno di liceo, attraverso un progetto scolastico organizzato dagli studenti, venni a conoscere il nome di Francesca Strino, che divenne poi la mia (tutt'ora) stimatissima insegnante di disegno e pittura ad olio e un'eterna amante della vita in ogni sua manifestazione.

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



GAIA DENTE - Pulchritudo in parvis rebus - olio su tela 60x60 - in mostra a *Il senso del Sacro 2019*



Vincenzo Del Vecchio

Vincenzo Del Vecchio è un illustratore campano.

La passione per la grafica e gli studi in architettura influenzano molto il suo stile, che appare semplice e diretto nei soggetti e nelle composizioni, ma minuzioso e complesso nell'uso delle linee e di piccolissimi particolari.

Le sue illustrazioni danno vita a piccoli mondi impossibili dove le regole della prospettiva e l'assonometria cadono e permettono di immaginare intricate città dove è semplice perdersi.

Parallelamente agli studi in architettura si è dedicato alla ricerca di nuove metodologie di rappresentazione dei classici della letteratura collaborando con il dipartimento di rappresentazione dell'architettura della "Federico II di Napoli" e con quello di letteratura de "Université d'Aix-Marseille" sviluppando diversi progetti illustrati basati sulle opere di Calvino e Borges, disegnando i libri immaginari descritti da Borges in Finzioni e nell'Aleph e le città che Marco Polo visita nelle "città invisibili" di Calvino esposte nel 2014 al museo di arte contemporanea "PAN" palazzo delle arti di Napoli.

Dopo aver lavorato per diverse realtà editoriali e commerciali in Italia, come Tiffany&Co, Lampoon, TEDx, Poste Italiane approda in Spagna vincendo il "VI Premio Internacional Album Ilustrado EDELVIVES" nel 2017 con "TERRANEO" ideato insieme a lo scrittore Marino Amodio, un mito-fiaba sull'origine del Mediterraneo che descrive e mette in evidenza la stretta relazione che esiste tra il popolo che vive le città bagnate da questo mare. Ad agosto 2018 il libro viene pubblicato anche in Italia da Gallucci Editore.

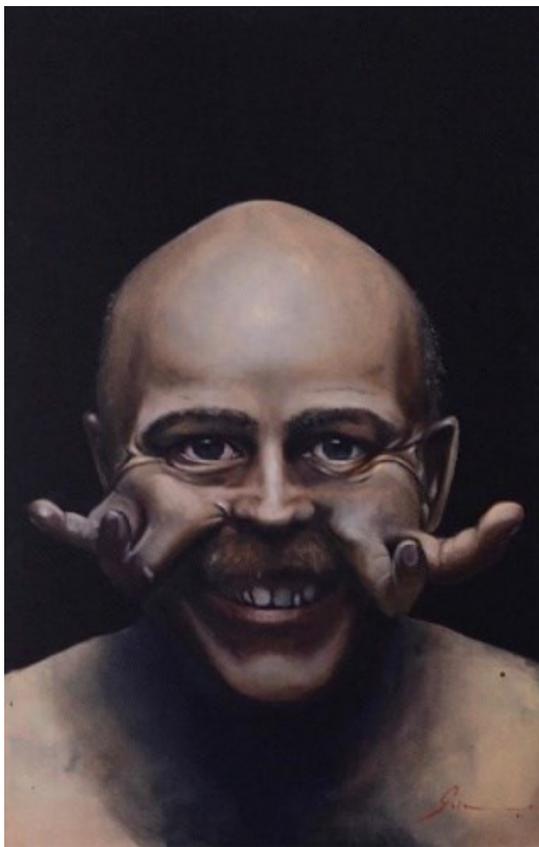
web: www.videlart.it

instagram: [videlart_illustration](https://www.instagram.com/videlart_illustration)

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



GAIA DENTE - Delirius - olio su tela 80 x 12



Walter Molli

Walter Molli nasce a Napoli nel 1984. Da sempre appassionato di disegno ha mostrato sin da tenera età una spiccata inclinazione per la composizione.

Intorno al 2000 entra nel mondo dei graffiti, venendo a contatto con una comunità artistica mutevole e creativa. Parallelamente nutre una forte passione per l'arte classica, la computer grafica, la modellazione 3d ed il rendering.

Una prima sintesi del suo percorso artistico arriva con la scelta del percorso di studi universitari iscrivendosi alla facoltà di Architettura (percorso concluso con la laurea nel 2013). Oltre a numerosi inviti a convention di graffiti comincia a prendere parte alle prime collettive d'arte sperimentando le più svariate tecniche, dalla pittura ad olio agli acrilici, dall'acquerello allo spray, dalla fotografia alla stampa digitale.

Dopo un anno di permanenza in Spagna (Granada, 2008) e più recentemente un soggiorno francese (Lione, 2014-15) Walter vive e lavora a Napoli; la sua ricerca pittorica spazia parallelamente dallo studio del ritratto e della figura ad un lavoro di catalogazione fotografica e successiva composizione architettonica, senza mai abbandonare l'ispirazione proveniente dalla pratica dei graffiti e della street art.

Vedi: www.waltermolli.com

Walter Molli, 2019 dal sito [INTRUDERS](#) è il culmine di una ricerca iniziata dall'architetto e artista Walter Molli nei primi anni del 2000, come adesione al mondo dei graffiti e della street art, con il fine ultimo della pittura murale e su treni, poi evolutasi in una pratica seriale mirata all'esplorazione del contesto urbano, in un continuo studio strategico del territorio: i "non – luoghi" metropolitani, oggetto di catalogazione e ricerca. Gli "Intrusi" sono appunto i protagonisti delle opere che saranno esposte in occasione dell'evento. Predatori, congelati in un attimo immediatamente precedente

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



GAIA DENTE - Patefacere aut occultare - olio su tela 80 x 12

Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia

all'azione. Evoluzione di una ricerca contemporanea che va oltre lo spazio urbano dei non-luoghi della metropoli, che abbraccia pienamente la street art e il mondo dei graffiti in parallelismi sottili: un soggetto predatore e preda del suo habitat.

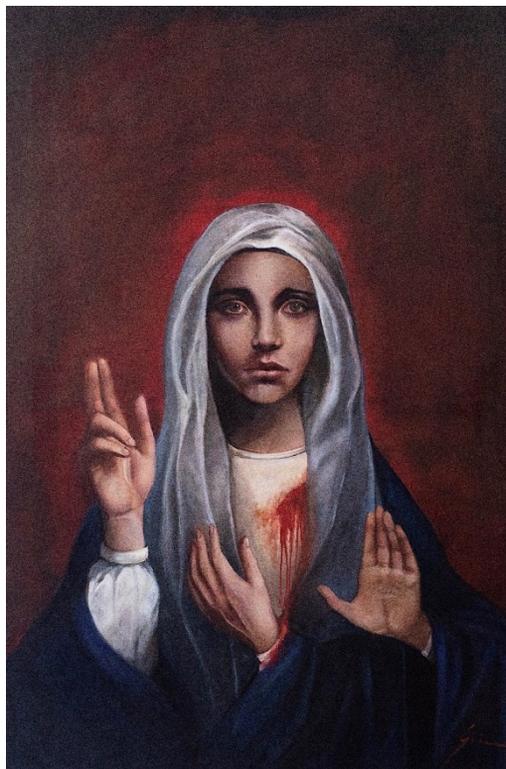
Pio Monte della Misericordia MOSTRA: RITRATTI AUTORITRATTI ARTEFATTI – Icone e nuova era



Pio Monte della Misericordia



GAIA DENTE - Bacco Ferito: l'autoritratto - olio su tela 25x50 - in mostra a *Il senso del Sacro 2019*



Quadri di **Gaia Dente** presenti alla mostra dei giovani

